

# Al tavolo, ma con l'opzione zero

di MARCO GIAVELLI

**BUSSOLENO** - Si al dialogo con il governo sul Tav, ma solo ad una condizione: che si discuta anche dell'opzione zero. Altrimenti non se ne farà nulla. La proposta arriva dal consiglio comunale di Bussoleno, che nella seduta di lunedì 18 gennaio ha approvato all'unanimità una mozione che cerca di smuovere le acque sul fronte del nuovo tavolo tra sindaci No Tav e governo, concesso a fine ottobre dal ministro Delrio ma non ancora decollato. Un tentativo attraverso il quale Bussoleno prova a tracciare la strada, infilandosi tra gli innumerevoli tentennamenti che finora hanno impedito agli amministratori No Tav di trovare una linea comune con cui presentarsi di fronte al commissario di governo Paolo Foietta, incaricato da Delrio di coordinare il nuovo tavolo.

Il via libera è arrivato dopo un lungo e articolato dibattito che vedeva inizialmente la maggioranza Pd-No Tav e la minoranza vicina alle liste civiche su due fronti contrapposti. Al Consiglio i due gruppi si sono infatti presentati con due documenti distinti: non sul "no" alla Torino-Lione, su cui tutti concordano, ma sul tema dei tavoli istituzionali, con toni più sfumati da parte della maggioranza guidata dalla sindaca Anna Allasio. È stato il capogruppo di minoranza Luigi Casel a evidenziare che «non è che non si vuole dialogare. Si può

”  
Un Consiglio  
infuocato  
delibera  
la scelta No Tav  
più radicale



*parlare anche con Lucifero, la questione è un'altra: se al nuovo tavolo non si può discutere di "opzione zero", allora quel tavolo diventa una fotocopia dell'Osservatorio, dove si va a parlare di compensazioni. A noi, questo, non sta bene: va bene, invece, partecipare ad un tavolo che abbia in agenda anche l'opzione zero».*

Il consigliere di minoranza Francesco Richetto ha allora chiesto di sospendere la seduta per cercare un accordo. Accordo che, dopo mezzora di serrato confronto a porte chiuse, è stato raggiunto: le due proposte di delibera si sono così "fuse" in un unico documento che subordina appunto la

partecipazione di Bussoleno al fatto che il tavolo prenda in esame anche l'opzione zero. Non solo: si chiede anche che il governo nomini «un rappresentante terzo» come coordinatore del tavolo. Un'allusione nemmeno troppo velata all'architetto Foietta, che evidentemente da Bussoleno non viene considerato tale. La delibera è dunque passata tra gli applausi del folto pubblico intervenuto, in gran parte No Tav. Resta da capire come decideranno ora di muoversi gli altri comuni: unirsi a Bussoleno significherebbe a questo punto porre una condizione che il governo difficilmente potrà accettare, visto che

Delrio a ottobre aveva affermato a chiare lettere che la Torino-Lione non è in discussione e che lo stesso Foietta ha più volte dichiarato espressamente che al tavolo non si potrà discutere di "opzione zero", ma solo di impatto dei cantieri e progetti di sviluppo per la valle.

Di fatto, quella tracciata da Bussoleno appare oggi come la "strada maestra" per far naufragare il tavolo prima ancora che parta. Toccherà ora all'assemblea dei sindaci dell'Unione montana decidere quale posizione assumere, in attesa di vedere se la delibera di Bussoleno si farà strada anche in altri consigli comunali.